

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI -29 ottobre/10 novembre-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

29 ottobre 2017

Il professor Saibaba tuttora sottoposto a regime d'isolamento nella Prigione centrale di Nagpur ha lanciato un appello. Portatore di handicap al 90%, è stato condannato all'ergastolo per presunti legami con la guerriglia maoista, ai sensi della legge antiterrorismo “*Unlawful Activities (Prevention) Act* - Legge (Prevenzione) per attività illegali, n.d.t.”. Soffrendo di molteplici disturbi ha scritto una lettera alla moglie, dove afferma che potrebbe non superare l'inverno. Eccola:

“*Cara Vasantha,*

Ho paura a pensare all'inverno imminente. Sento continuamente i brividi per la febbre. Non ho coperta. Non ho maglione né giacca. Quando la temperatura scende, aumenta il dolore atroce continuo alle gambe e alla mano sinistra. Mi sarà impossibile sopravvivere qui durante l'inverno che comincerà a novembre. Vivo qui come un animale rantolante. Sono riuscito in qualche modo a sopravvivere 8 mesi, ma non ce la farò il prossimo inverno. Ne sono sicuro. Non serve nulla parlare ancora di salute. In ogni caso, se ti va, conduci a termine il caso con l'avvocato principale prima della fine del mese. Chiedi poi a Gadling di compilare la mia richiesta di libertà condizionale nella prima settimana di novembre o l'ultima di ottobre. Ti ricordi che se non si farà così perderemo il controllo della situazione. Non sono responsabile. Te lo faccio sapere. Non ti scriverò più. Dovresti parlare a Rebeccaji e Nandita Narain. Parla pure con il professore Haragopal e altri. Spiega l'intera situazione. Bisogna che tu faccia in fretta. Provo talmente male a chiederti tutto questo ogni volta, come un mendicante, un indigente. Ma ognuno di voi non muove un dito, nessuno capisce la mia situazione attuale. Nessuno comprende che una persona affetta al 90% da handicap è dietro le sbarre, lottando con una sola mano e soffrendo molti disturbi. E tutti se ne fregano della mia vita. È semplicemente una negligenza criminale, un atteggiamento impietoso. Abbi cura di te. La tua salute è la mia salute e quella di tutta la famiglia. Ora non c'è nessun altro che te a prendere cura della tua salute. Finché sarò qui tu devi prenderti cura della tua salute. Con tutto il mio amore. Sai”.

8 novembre 2017

Lunedì 6 novembre, lungo una via nazionale verso Bhadrachalam, nel distretto di Bhadrachalam (Telengana) sono state disinnescate dalla polizia due potenti mine poste in un canale di scolo da guerriglieri maoisti. Secondo informazioni fornite dalle autorità, le mine pesavano ciascuna circa 500 kg. I soldati hanno pure sequestrato bastoni di gelatina. I poliziotti hanno rinvenuto fili elettrici lunghi 2,5 km destinati a far esplodere le bombe. Opuscolo maoisti sono stati ritrovati sul luogo nel fine settimana. Le autorità sospettano i maoisti di mirare alle pattuglie di soldati che si spostano regolarmente su questa strada che collega Venkatapur e Bhadrachalam. Secondo le autorità le bombe potrebbero essere state poste oltre un anno fa.

Lotte e repressione

Germania

29 ottobre 2017

Due presunti membri di ETA sono stati arrestati venerdì mattina, 27 ottobre, a Berlino dalla polizia tedesca in collaborazione con la *Guardia civil* spagnola. I due uomini di 29 e 37 anni in possesso di documenti falsi erano ricercati per azioni compiute da ETA nel 2007 contro banche e ferrovie. Erano oggetto di un mandato d'arresto franco-spagnolo, con l'accusa di "terrorismo" e "appartenenza ad organizzazione terroristica". Saranno prossimamente convocati da un giudice che deciderà poi per la loro estradizione in Spagna.

Palestina

4 novembre 2017

Quattro prigionieri palestinesi sono in sciopero della fame nelle prigioni israeliane. Tre chiedono la loro liberazione dalla detenzione amministrativa, ovvero la incarcerazione senza accusa né processo, mentre l'ultimo protesta contro le condizioni detentive. Bilal Diab, originario di Kafr Ra'i vicino a Jenin, sta scioperando da 21 giorni. Mercoledì 1° novembre è stato spostato dalla prigione di Ashkelon alla prigione di Ohli Kedar. Si tratta del secondo trasferimento da quando è entrato in sciopero della fame. I trasferimenti penitenziari sono fisicamente sfiancanti e penosi, in particolare per chi fa lo sciopero della fame. Diab, 32enne, ha già condotto uno sciopero della fame per 78 giorni insieme a Thaer Halhlh nel 2012. Riarrestato il 14 luglio 2017, il 17 ottobre è stato respinto il suo appello contro la sua detenzione amministrativa il che l'ha spinto a fare lo sciopero della fame.

Si è unito ad Hassan Shokeh, 29enne, originario di Betlemme, al suo 24° giorno di sciopero della fame contro la propria detenzione amministrativa. Shokeh è stato nuovamente arrestato dalle forze d'occupazione a fine settembre, meno di un mese dopo essere stato liberato dal carcere israeliano il 31 agosto, ed condannato a una pena di detenzione amministrativa. Tuttora in sciopero della fame, Hamza Bouzia, originario di Salfit è pure sottoposto a detenzione amministrativa. Rifiuta l'alimentazione da 18 giorni per chiederw la sua liberazione. Musab Sa'id, giornalista detenuto originario di Ramallah, è in sciopero della fame da 10 giorni per protestare contro le sue condizioni detentive e rifiutare il proprio trasferimento.

Gran Bretagna

6 novembre 2017

Venerdì 5 novembre, manifestanti con la maschera e talvolta con il costume di Guido Fawkes reso popolare con "V come vendetta" hanno portato il loro messaggio anticapitalista nel cuore di Londra in occasione del corteo annuale del *Million Mask* – inaugurato sei anni fa dagli *Anonymous*. I dimostranti hanno scandito slogan a favore delle libertà individuali e contro l'esecutivo, bloccando il quartiere di Westminster. La polizia ha mantenuto una forte presenza fuori dei luoghi chiave come *Downing Street* o *Scotland Yard*, imponendo restrizioni rispetto all'ampiezza e al posizionamento della protesta, a seguito degli scontri scoppiati negli anni precedenti. Mentre fuochi d'artificio sono stati permessi lungo il percorso, non si è verificato nessun maggiore disturbo.

Cortei e manifestazioni si sono svolte altrove in Europa e USA. A Bruxelles, circa 200 dimostranti si sono riuniti in place de la Monnaie con cartelli, che riportavano “*Siamo il 99%*” e bandiere *Anonymous* e hanno scandito lo slogan “*Rivoluzione!*”.

Grecia

7 novembre 2017

Mercoledì 1° novembre, Konstantinos “Dinos” Yigtzoglou è stato condotto davanti alla camera giudiziaria dove un procuratore e un giudice speciale per i casi di terrorismo hanno ordinato la sua incarcerazione. Konstantinos, arrestato il 28 ottobre, deve affrontare accuse legate all’attacco con lettera esplosiva contro l’ex-premier greco Lucas Papademos il 25 maggio 2017, per dei pacchi con esplosivo trovati nel centro di distribuzione della posta, e in base all’art. 187A per partecipazione a un’organizzazione criminale, cioè le *Cospirazione delle Cellule di Fuoco*, il gruppo che ha rivendicato l’invio di uno dei pacchi con esplosivo. Konstantinos è stato imprigionato nel carcere di Larissa. Venerdì 3 novembre era prevista un’udienza relativamente alle armi trovate nell’appartamento dove è stato arrestato sabato 28 ottobre.

10 novembre 2017

Un permesso d’uscita dalla prigione di 48 ore è stato concesso a Dimitris Koufontinas, combattente dell’organizzazione rivoluzionaria 17 Novembre (17-N) detenuto dal 5 settembre 2002 per oltre 200 azioni e 23 esecuzioni attribuite a 17-N dal 1975. Il compagno è stato condannato 11 volte all’ergastolo, a cui si sono aggiunti altri a 25 anni, per 11 azioni (esecuzioni, attacchi con bomba e rapine). Dimitris nel 2002 si è assunto la responsabilità politica di tutte le azioni di 17-N, mentre numerosi membri dell’organizzazione erano già stati arrestati. Questa ondata d’arresti è seguita alla cattura di Savvas Xiros, gravemente ferito dall’esplosione prematura del’ordigno che trasportava.

L’Organizzazione 17 Novembre è stata un’organizzazione marxista e guevarista, è l’organizzazione di guerriglia urbana che per lungo tempo ha resistito senza subire repressione, cioè 27 anni. Dimitris dunque giovedì mattina, 9 novembre, è uscito di prigione sorridente, dopo 15 anni di detenzione, dovrà presentarsi al commissariato. La maggioranza dei partiti politici greci si è indignata per questo permesso, come pure l’ambasciatore degli Stati Uniti. Fra gli altri 22 obiettivi dell’organizzazione sono da menzionare: Richard Welch nel 1975 (capo della postazione della CIA ad Atene), numerosi ufficiali e boia della dittatura dei colonnelli, parecchi ufficiali militari americani e britannici e politici, capitalisti e industriali.